Anno XVI. Giovedì 14 Aprile 1881 N. 89

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent.25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IN RUSSIA

Il processo contro gli assassini di Alessandro II è finito. I rei confessi ed impenitenti saranno appiccati; ma la setta fanatica, crudele e pronta a sfidare la morte per terrorizzare la società da cui è uscita, continua imperturbata nelle sue minaccie e nel suo terrorismo.

Convien dire, che se questo stato di cose dura, la punizione, per quanto giusta ed inesorabile, non produca nessun effetto sulla setta nichilista, che attinge nel fanatismo, in una specie di religione della vendetta ch'essa si dà, la forza di combattere fino a sfidare il martirio.

Perchè in una società si possano produrre fatti simili, convien dire, ch'essa sia molto malata, molto difettosa, e che abbia bisogno di una cura radicale.

Quella dell'autocrazia, anche benevola alle moltitudini, al di qui vantaggio si provò di operare, non ha valso punto a guarirla; gioverà quella della libertà? Ecco il grande problema, al quale nessuno potrebbe dare una soluzione certa.

Ad ogni modo questa soluzione è obbligo di tentarla; e ciò anche per il motivo, che non ne rimane nessun' altra. La libertà non sarà in una società come la russa una cura, che produca effetti immediati, e senza passare forse per una terribile crisi; poichè non si distruggono gli effetti di un lungo passato con un decreto. Ma pure, almeno dopo questa crisi, che forse potrà tutto sconvolgere, si potrà sperare una trasformazione, che inizii anche per l'Impero più asiatico che europeo una nuova êra. Vediamo, che una trasformazione in bene si sta da qualche anno operando perfino nel Giappone; e perchè non potremo attenderla in Russia, che più direttamente attinge alla civiltà europea?

Noi dobbiamo sperarlo e desiderarlo anche nell'interesse di tutti, giacchè la Russia può influire in male ed in bene anche sulla restante Europa; può soprattutto far propendere gl'imperi vicini verso la libertà, o verso la reazione.

Ma dopo ciò la difficoltà di questa trasformazione è immensa e rimane tutta intiera.

Si dice, che la situazione attuale è prodotta dagl'inveterati arbitrii e dalle ingiustizie contro cui il nichilismo non è che una feroce, ma giusta protesta, e che sotto al reggime del diritto si potrà operare pacificamente la desiderabile trasformazione, se il nuovo czar sarà consigliato e condotto alle grandi riforme colla libertà.

Noi non dubitiamo che ciò si debba fare; ma dubitiamo che si voglia farlo.

L'eredità di certe abitudini non è una veste di cui si possa, anche volendolo, tutto ad un tratto spogliarsi. Fu detto: Spogliate il Russo e ci resterà sotto il Tartaro.

Noi diciamo, che a questo Tartaro, o come altrimenti si voglia chiamarlo, i contatti coi Popoli più civili dell'Europa non hanno potuto cangiare ad un tratto la natura. Gli stessi mezzi adoperati dalla setta nichilista, gli stessi suoi propositi, il suo fanatismo provano che la violenza, e per così dire l'autocrazia e l'arbitrio poliziesco, stanno nei ribelli, come in coloro di cui si vuole scuotere il giogo. Noi veggiamo sempre la barbarie, che si ammanta colla veste accattata dalla civiltà, senza sapere nemmeno indossarsela per bene ed in guisa da non tradire quello che sta mascherato di sotto.

Non vediamo nulla di quella lenta preparazione, che si opera spontanea nel pensiero, nella coltura dei Popoli, cosicchè possano dire di avere meritato il loro diritto prima di conquistarlo. Anzi, se ci vediamo la passione spinta fino alla ferocia del fanatismo che non ragiona ma distrugge, non ci vediamo il pensiero, che crea e si dilata e diventando comune ai Popoli s'impone finalmente tanto all'autocrazia dei Cesari, come all'oligarchia delle caste.

Poi lo czar, che si chiama imperatore *di tutte le Russie* prova anche col suo titolo, che delle Russie ce ne sono molte e molto tra loro diverse. Converrà adunque procedere con diversa misura verso tutte queste Russie tanto diverse. Sarà ciò inteso, e intendendolo, si potrà farlo dinanzi alle impazienze dei nichilisti che non dànno tregua, e che dinanzi al patibolo tutti d'accordo proclamano, che i loro compagni continueranno a combattere col terrorismo? E chi prova gli effetti del terrore non si trova per così dire affetto anch'esso da mania, che può produrre tanto il furore, quanto la stupidità?

Dopo tutto ciò il fatto dell'assassinio di Alessandro II ed il processo de' suoi assassini dovrebbero destare pure, nel loro medesimo interesse, il pensiero delle classi predominanti ed indurle a cercare esse quella trasformazione, che non si produrrebbe colle sole violenze, vengano desse da una parte, o dall'altra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 aprile.

(NEMO). Come mai raccogliere l'eco di tutte le voci, che mutano da un momento all'altro sulla crisi? Fino ad un certo momento si dicea, che Depretis avrebbe ricomposto il Ministero introducendo in esso alcuni dei secondi tra i dissidenti, che lo abbatterono. Poscia si andò più in là e si pretese, che sarebbero entrati nella nuova combinazione tutti i caporioni di tutte le Sinistre, cioè anche lo Zanardelli, il Crispi, il Nicotera, restando col Depretis anche il Cairoli. Ciò in conseguenza d'una consulta tra tutti questi oggi accaduta. Più tardi però parve svanita anche questa combinazione, forse causa la distribuzione dei portafogli. C'era poi il Cairoli, che non voleva restarci nè con portafoglio nè senza. Forse il Cairoli ha riconosciuto la propria incompetenza a reggere il Ministero degli affari esteri ed il rimanere senza portafoglio dopo averlo avuto non gli parve degno di lui.

Potrebbe però accadere anche, che tutti gli altri accettassero, essendosi secondo l'organo del Depretis, intesi sul programma.

Chi sa poi se questa volta sarà quello del *vera* Sinistra, la quale, secondo il Crispi, non governò che per il poco tempo ch'egli fu ministro?

La *Riforma* ha delle interessanti corrispondenze da Tunisi e dal paese dei Krumiri, dalle quali apparisce sempre più chiaro, che i Francesi hanno fatto nascere la quistione per impadronirsi, se non subito di Tunisi, del paese dei Krumiri e del porto di Biserta. Il resto verrebbe poi.

Forse il telegrafo mi avrà preceduto annunziandovi un qualsiasi scioglimento della crisi. Perciò non v'intrattengo più a lungo. Potrebbe però anche darsi che la crisi cominciasse adesso, giacchè un'ultima voce parla di cresciute difficoltà.

La questione Tunisina

Si è parlato di una circolare del bey per protestare contro gli intendimenti della Francia. Il *Morning Post* pubblica infatti una lettera che il bey di Tunisi avrebbe mandato al signor Roustan, console generale e incaricato d'affari di Francia a Tunisi, e di cui sarebbe stata consegnata una copia ai consoli d'Inghilterra, d'Italia e di Germania, raccomandando loro di comunicarla ai governi rispettivi.

Questa lettera, di tono tutt'altro che violento, giustifica la politica del bey e mostra il desiderio di star d'accordo con la Francia:

« La stampa algerina, essa dice, non ha risparmiato gli attacchi più vivaci contro l'amministrazione della Tunisia e contro i suoi funzionari. Quella stampa è giunta fino a pretendere che le querele frequenti fra gli Arabi che abitano le due parti della frontiera, se non sono state opera del nostro governo, sono state per lo meno favorite dalla nostra inerzia a riguardo dei colpevoli ».

La lettera smentisce queste insinuazioni, ed espone quindi lo stato delle cose a Tunisi, dove tutti i forestieri e segnatamente i francesi sono ben trattati, contrariamente a quanto fu affermato da un indirizzo firmato dalla colonia francese.

Quel documento termina così:

« Di fronte all'accusa immeritata che tende a compromettere il nostro governo agli occhi della Francia, noi sottoponiamo questo scritto allo apprezzamento degli spiriti equi e degli uomini eletti che dirigono gli affari della potente Repubblica nostra vicina. Non dubitiamo che un apprezzamento leale e coscienzioso della situazione non ci renda giustizia perfetta. Noi crediamo che il governo francese non rifiuterà, nello interesse della stretta giustizia, di darci in questa occasione una nuova prova delle disposizioni amichevoli che ci sono state sempre dimostrate.

« Noi vi preghiamo, signore incaricato di affari, di comunicare con la vostra benevolenza abituale questa lettera al vostro governo ».

Ma, per quanto siamo avvezzi ai travisamenti dei giornali francesi, bisogna dire che ci sia un altro documento emanato dal Bey.

Il *Temps* ne dà quest'analisi in un dispaccio da Tunisi, 9:

« La circolare tunisina è stata mandata solamente ad alcuni consoli. I consoli esclusi se ne mostrano vivamente irritati. La circolare contiene un passo il quale attribuisce tutti i torti ai Komiri. La forma generale del documento è quasi violenta. Il Bey respinge perentoriamente il nostro concorso. Dopo aver pregato i consoli di informarne i governi rispettivi, la circolare prosegue:

« Noi ci rivolgiamo ai ben noti sentimenti di « giustizia ed equità delle Potenze perchè prestino il loro concorso affine di tutelare i nostri diritti e quelli dell'impero ottomano.

« Noi li preghiamo del pari di far cessare « atti e minaccie che avrebbero per effetto pericoli, « di cui noi decliniamo ogni responsabilità ».

« La circolare è controfirmata da Mustafà. Voi apprezzerete la portata di questo paragrafo e la responsabilità che ne consegue.

« L'opinione pubblica attribuisce la redazione del documento al console italiano ».

Un altro dispaccio da Tunisi dello stesso foglio, riparla così del documento:

« La protesta ufficiale del Bey, mandata ai consoli, accusa la Francia di violare i suoi diritti sovrani, quelli della Porta e quelli delle Potenze amiche. Conclude dicendo che il Governo del Bey non risponde delle conseguenze possibili dell'entrata dei Francesi nel paese dei Komiri ».

ITALIA

Roma. Sulla crisi ministeriale il *Corriere della sera* ha da Roma 12: Sembra che all'ultimo momento, il Cairoli abbia resistito ad entrare nella combinazione (entrata nel ministero di tutti i capi della sinistra: Cairoli, Crispi, Nicotera, Zanardelli), pure assicurando al futuro Ministero il pieno suo appoggio nella Camera. Ma Depretis non si fida di questa promessa: lo vorrebbe dentro il gabinetto, quasi ostaggio e pegno materiale di pace, comprendendo che fuori sarebbe un fomite di opposizione.

Crispi avrebbe dichiarato che, nella nuova combinazione, si contenterebbe anche del portafoglio d'Agricoltura e Commercio.

Quanto al Nicotera, avverandosi la combinazione, egli non andrebbe all'Interno: ma nessuno sa dire qual parte avrebbe.

Ad ogni modo, la maggiore probabilità stamane è quella d'un Ministero presieduto da Depretis e composto d'uomini di secondo ordine.

L'*Opinione* dichiara che se il Depretis restasse alla testa del Governo, ciò sarebbe contrario alla lettera ed allo spirito dello Statuto. Costituzionalmente potrebbe restarvi soltanto sciogliendo la Camera: ma sciogliere la Camera per la terza volta è impossibile.

Morana declinò l'incarico di far parte della Commissione per la conferenza monetaria internazionale.

Il dispaccio di Salisbury, che smentisce il Cairoli, pubblicato dal *Times*, ha prodotto grande impressione. I giornali officiosi tentano di attenuarne la gravità, trattandosi del precedente gabinetto inglese.

— L'*Opinione* constata che mentre Salisbury col dispaccio 7 agosto 1878 dava le note assicurazioni, la Francia ne inviava di assolutamente contrarie al Bey. Appena corse a Tunisi la voce di patti stretti fra Salisbury e Waddington, il Console inglese a Tunisi, dietro domanda del Bey, si rivolse a Salisbury che rispose gli che le voci riferite al Bey non avevano alcun fondamento e che assicurasse il Bey che mai l'Inghilterra sarebbesi disinteressata a Tunisi. Il Bey si rassicurò, e ringraziò il Governo inglese.

L'*Opinione* pubblica quindi un dispaccio di Salisbury del 19 agosto 1878 al Console di Tunisi, invitandolo a tranquillizzare nuovamente il Bey circa l'apprensione che l'Inghilterra fosse favorevole ad un supposto progetto del Governo francese per l'annessione di Tunisi, dicendo che nè la Francia, nè l'Italia avevano intenzioni sinistre.

ESTERO

Francia. Non pare che i giornali francesi siano gran cosa soddisfatti del loro ordinamento militare o almeno del ministro che vi presiede.

Il *Petit Parisien*, giornale del colonnello deputato Laisant, racconta un incidente vivacissimo che sarebbe occorso nella commissione del bilancio, quando il ministro della guerra si fece a svolgere la sua domanda di crediti supplementari in vista della spedizione:

« Il generale Farre è stato altamente biasimato per le deplorevoli lentezze arrecate alla mobilitazione delle truppe che devono essere imbarcate per l'Algeria. Sembra che l'ordine di mobilitazione sia stato trasmesso agli uffici del Ministero; ne è seguito uno scompiglio senza nome. Così, si è fatto partire della cavalleria da Rambouillet e dei bilancini di artiglieria da La Bastide. Ora, i corpi d'esercito mobilizzati sono quelli di Marsiglia e di Montpellier! D'altra parte, assicurano che i battaglioni giunti a Marsiglia e pronti a essere imbarcati, devono essere stati trattenuti per mancanza di razioni ».

Lo stesso *Télégraphe*, che è ufficioso, non può trattenersi dall'osservare, dopo aver riportato l'enumerazione dei corpi che prendono parte alla spedizione:

« Se vede quanti corpi d'esercito siano stati intaccati più o meno profondamente; si vede come il movimento si propaghi quasi da un capo all'altro del territorio. Tuttavia, l'impresa non è che affatto secondaria. La prima condizione di un buon ordinamento militare non dovrebbe essere che, in ogni circostanza, il fracasso fosse in rapporto col da fare? »

Animo, via. Speriamo che, dopo questo, i giornali francesi smetteranno di rammentarci che nella spedizione di Roma una divisione italiana mancò di sale. Dopo tutto, si vede più facilmente il fuscello nell'occhio altrui, che la trave nel proprio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale ultimò jeri la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno; e cioè:

Completò la Commissione Provinciale d'appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 al 31 luglio 1883, nominando a membro effettivo il sig. Gropplero co. cav. Giovanni, a membro supplente il sig. Ciconi-Beltrame co. cav. Giovanni, ad ingegnere effettivo il sig. Canciani dott. Vincenzo; ad ingegnere supplente il sig. Chiaruttini dott. Antonio.

Votò una riforma al Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, addottando per la massima parte le proposte della Commissione riferente, tranne in ciò che riguardava l'istituzione di un ingegnere-ispettore provinciale.

Accolse la proposta della Deputazione di accordare al Comune di Cividale un sussidio annuo di lire 1500 per quella Scuola Tecnica.

Respinse, conformemente alla proposta Deputatizia, la domanda del Sindaco di Erto e Casso diretta ad ottenere che quel Comune fosse segregato dalla Provincia di Udine ed aggregato a quella di Belluno.

In conformità alla proposta della Deputazione, respinse la domanda fatta dal Comune di Gemona per il concorso nella spesa occorrente pel restauro delle tavole di Pomponio Amalteo esistenti presso quel Municipio.

Respinse pure la domanda del Comune di Cividale perchè fosse considerato quale provinciale un tronco di strada nell'interno di quella città.

Approvò la proposta Deputatizia di non concorrere con alcuna somma pel conferimento dei premii agli espositori della mostra di Milano.

Approvò la restituzione all'ex medico condotto di Talmassons, sig. Da Ponte Luigi, della somma di L. 166.92, versata nella Cassa provinciale quale trattenuta per la pensione.

Accordò un sussidio di lire 200 per le Stazioni metereologiche della Provincia.

Approvò l'ordine del giorno della Deputazione, con cui si proponeva di non acconsentire al trasferimento della sede Municipale da Montereale a Grizzo.

Approvò pure l'altro ordine del giorno con cui proponevasi che fosse negata la segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e l'annessione a quello di Pavia.

Venne differita al prossimo luglio la nomina di un deputato provinciale in sostituzione al rinunciatario cav. dott. Giacomo Orsetti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 29) contiene:

Da 383 a 400. *Avvisi d'asta*. L'esattore di Budoja e di Polcenigo fa noto che nei giorni 5 e 19 maggio p. v. nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Budoja e di Polcenigo, appartenente a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

401. *Avviso*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Trivignano, nel Comune di Pradamano, mappa di Pradamano con Lovaria. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

402. *Avviso di miglioria*. Nell'incanto tenuto presso l'Intendenza di Udine la delibera dei lavori di taglio e riduzione di piante di quercia del Bosco Demaniale Mantova in Azzano Decimo

e della vendita di fusti e cimali da rifiuto seguì pei lavori pel corrispettivo di lire 3.703125 al metro cubo, e per la vendita dei fusti e cimali rifiutati pel prezzo di lire 18,225 pure al metro cubo. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del 26 aprile corrente. (Continua)

Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto *Stefano Sabbatini* in Pozzuolo del Friuli.

AVVISO

Col 10 maggio p. v. sarà aperta la Scuola Agraria di Pozzuolo, coi mezzi forniti dall'Istituto fondato dalla benemerita contessa Cecilia Gradenigo Sabbatini, dal Governo e dalla Provincia.

A tutto il corrente Aprile è aperto il concorso per quest'anno a dodici posti di alunni, dei quali cinque gratuiti a carico dell'Istituto Sabbatini, tre gratuiti per assegno provinciale, quattro a pagamento. — Ove in una od altra categoria non si presentasse un numero sufficiente di aspiranti accoglibili, il Consiglio amministrativo della Scuola potrà estendere la scelta nelle altre categorie.

Gli aspiranti per essere ammessi dovranno unire alla loro domanda i seguenti certificati:

a) fede di nascita dalla quale risulti la loro età non minore di 14 anni e non maggiore di 16, e che la famiglia ha il suo domicilio in Provincia almeno da 5 anni;

b) certificato medico di buona costituzione fisica e di subita vaccinazione o di superato vajuolo;

c) attestato di buona condotta dell'aspirante e di buona fama della famiglia;

d) attestato degli studi percorsi, dai quali risulti che l'aspirante ha superato la seconda elementare o possiede l'istruzione corrispondente.

Per gli allievi paganti dovrà prodursi inoltre garanzia di persona benevisa pel pagamento della retta dell'intero triennio.

Per un posto gratuito, il petente deve comprovare con certificato di appartenere a famiglia povera e contadina; per l'accoglimento fra i graziati dell'Istituto Sabbatini sono preferiti gli orfani d'ambo i genitori, e poscia gli orfani di padre.

Gli allievi saranno scelti fra quei concorrenti che si giudicheranno più meritevoli per qualità morali, fisiche ed intellettuali.

L'ammissione ad allievo della Scuola non verrà dichiarata che *dopo tre mesi di prova* e in seguito a un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

L'amministrazione della Scuola provvede gratuitamente a tutti gli allievi letto, biancheria, calzatura, vesti, libri, carta e oggetti scolastici.

La retta dei paganti è di lire 180 all'anno, pagabili in rate trimestrali antecipate nei dieci giorni precedenti al principio di ogni trimestre. Trascorso il termine sopra indicato senza che il pagamento abbia avuto effetto, la Direzione rinvierà il giovanetto alla propria famiglia od a chi ne tien le veci.

Al momento della consegna dell'alunno all'Istituto i rispettivi padri, o chi per essi, dovranno dichiarare in iscritto la propria annuenza a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari prescritte in riguardo agli allievi.

« Il vitto degli alunni sarà semplice, frugale « e sufficiente, quale si addice a giovani agri« coltori sani e robusti, destinati a vita sobria « e laboriosa, nè mai, per qualità, superiore a « quello somministrato in una buona e ben or« dinata famiglia di contadini della località, e « non sarà fatta alcuna distinzione nel tratta« mento e nell'abito fra gli alunni gratuiti e « quelli paganti. »

Il corso d'istruzione pratica e teorica dura tre anni, la parte pratica occuperà gli alunni almeno sei ore al giorno e consisterà nella coltivazione del podere, dovendo gli alunni eseguirvi *direttamente e individualmente* tutti i lavori, attendere all'allevamento del bestiame e prender parte attiva a tutte le operazioni usuali dell'azienda, in conformità sempre alle attitudini fisiche, rispettive, e possibilmente alle individuali inclinazioni. Essi verranno anche ammaestrati nella tenuta dei conti dell'Azienda. L'istruzione teorica verrà limitata a quanto è necessario per l'intelligenza o l'applicazione delle pratiche agricole razionali e le materie saranno svolte secondo un programma assai elementare per quanto occorre ad un buon coltivatore e ad un castaldo esperto.

Di regola gli alunni non godono vacanze; eccezionalmente però nella Pasqua ed in altre ricorrenze solenni dell'anno la Direzione potrà loro accordar permessi di brevi assenze, non però maggiori di giorni 8, dietro desiderio e formale domanda delle rispettive famiglie.

I giovanetti accettati come alunni entreranno in convitto non più tardi del 10 maggio p. v.

Dato a Udine il 9 aprile 1881.

Il presidente
† ANDREA ARCIVESCOVO

Il Segretario *F. Braida.*

Per festeggiare l'inaugurazione della Scuola agraria, la quale pare debba aver luogo l' 8 maggio, Pozzuolo si appresta a fare qualcosa di straordinario. Si parla infatti di addobbo di tutto il paese, di luminarie, di concerti, di cuccagne, di fuochi artificiali e d'altre feste. Un bravo di cuore alle egregie persone che cercano così di dare maggior solennità alla inaugurazione di un Istituto, la importanza del quale, per il progresso agrario della nostra Provincia, non ha bisogno d'essere addimostrata.

Causa Cojaniz. E' stata ieri pubblicata la sentenza del Tribunale di Udine in merito alla causa promossa da Rovere Vittoria e L. L. C. C. contro il Comune di Tarcento e L. L. C. C. per la nullità del testamento Cojaniz. Come già fece la Corte d'Appello in Venezia, con sentenza stata in parte cassata dalla suprema Corte fiorentina, il Tribunale proclama valida ed efficace la benefica disposizione dell'avvocato tarcentino e compensa le spese fra le parti contendenti.

Nel personale dell'amministrazione provinciale addetto a questa Provincia sono state fatte le seguenti promozioni:

Burini Francesco Commiss. dist. di Gemona promosso Consigliere di prima classe (2° grado).

Della Chiave Carlo id. id. di Spilimbergo id.

Angelini cav. Giovanni id. id. di Tolmezzo id.

Colla Pietro sotto Segretario promosso Segretario di terza classe.

Anceschi dott. Edoardo id. id. id. id.

Calogerà Francesco And. Ragioniere di terza classe promosso alla seconda classe.

Milanesi Tebaldo Computista di seconda classe promosso alla prima classe.

Gaspari Paolo ufficiale d'archivio di seconda classe promosso alla prima classe.

Muloni Pietro ufficiale d'archivio di seconda classe aumentato l'annuo stipendio.

Loi Giuseppe id. id. id. id.

Movimenti militari. L'*Italia militare* del 12 corr. annuncia che gli squadroni 4 e 5 del reggimento cavalleria Foggia sono stati trasferiti il primo a Udine e il secondo a Sacile.

Società operaia. Questa sera, alle ore 7 1/2, si raduna il Consiglio rappresentativo della Società operaia per trattare sui seguenti oggetti:

1. Soci nuovi;
2. Nomina dei membri componenti le varie Commissioni e Comitati, dei Revisori dei Conti, dell'Economo-Cassiere sociale;
3. Comunicazioni della Presidenza.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è aperta la iscrizione delle giovani aspiranti alle grazie dotali che, come il solito, anche quest'anno il Monte e le Pie Fondazioni annesse estrarranno a sorte il giorno della Festa dello Statuto a favore di donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio.

Quelle giovani che, trovandosi in tali condizioni, intendono di aspirare al beneficio delle grazie, si faranno inscrivere presso quest'Ufficio di Segreteria nel termine soprastabilito, indicando il loro nome e cognome, nonchè quello dei genitori, l'età, il luogo di nascita e di attuale domicilio.

Si fa poi avvertenza che non saranno inscritte quelle di età inferiore agli anni 18.

Udine, 9 aprile 1881.

Il Presidente, MANTICA.

Il Segretario, *Gervasoni.*

Un inconveniente non lieve. Troviamo giustissima l'osservazione seguente del corrispondente udinese dell'*Adriatico*:

« Le insistenti pioggie dei giorni scorsi, che solo da ieri hanno incominciato a darci tregua, mi hanno offerto l'occasione di rilevare un inconveniente di non lieve importanza.

Il regolamento disciplinare delle scuole comunali prescrive che, incominciandosi le lezioni alle nove precise, il portone esterno delle scuole non venga aperto per nessuna ragione prima delle otto e tre quarti. Una tale disposizione, messa in pratica colla più rigorosa esattezza, produce l'inconveniente che molti scolari e scolare che per un motivo qualunque escono un po' troppo per tempo di casa, si aggruppano davanti alla porta della scuola aspettando che l'orologio del Castello batta i sospirati tre quarti per entrare, poichè *plovi, svinti, nevei*, come dice Antonio Tamburo, la porta non si apre un minuto prima, ed i poveri bambini devono star esposti a tutte le intemperie; e siccome ciò accade più specialmente a quelli che non potendo avere un orologio a casa per regolarsi con precisione, non possono permettersi neppure il lusso dell'ombrello, così questi poveri tapinelli entrano qualche volta in iscuola con i vestitini impregnati di pioggia, e con essi devono restare sino alla fine della lezione, con quanto vantaggio della loro salute, se 'l dicano i poveri genitori.

I lagni per questo fatto sono molti, e non dovrebbe esser difficile provvedervi in modo che sia meglio tutelata la salute dei nostri figli ».

Lo scultore Crippa, dietro invito dell'on. Sindaco Senatore Pecile, è giunto oggi a Udine per dare opera personalmente alla ricomposizione del suo modello di monumento a Vittorio Emanuele. In vista dei lavori tuttora pendenti sul piazzale di S. Giovanni, l'opera dell'egregio artista sarà esposta, come ieri dissimo, nella Sala dell'Ajace, e non più dove il monumento dovrebbe sorgere.

Saggio musicale. Lunedì, 18 corr. a mezzodì, nel Teatro Minerva, avrà luogo un saggio delle scuole comunali di strumenti d'arco e di strumenti a fiato, col concorso della Banda Municipale. Appena ci sarà comunicato, daremo il programma del saggio.

Pagamento delle cedole al portatore. Per determinazione del Ministro del Tesoro, il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, per il semestre scadente al 1° luglio 1881, incomincierà col giorno 20 del corrente mese di aprile.

Circolo artistico. Abbiamo ricevuta la Relazione sull'andamento morale del Circolo artistico udinese durante la gestione da settembre 1880 a tutto marzo 1881, letta dal segretario dott. F. Pasinetti nella seduta del 3 corrente. Avendone già in precedenza parlato, ci limiteremo a constatare che la stampa di questo scritto consuona col carattere artistico della Società di cui lo scritto stesso si occupa, e fa onore alla Tipografia Bardusco.

Una distinta maestra di Merletti Policromi e di Burano, venuta di recente da Venezia, desidererebbe dare delle lezioni presso famiglie o Collegi.

Ricapito presso Luigi Ferri all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

Teatro Minerva. La Compagnia di Operette degli artisti S. Maurici e L. Uberto, diretta dal Maestro Cesare Casiraghi, darà un breve corso di rappresentazioni, promettendo un repertorio quasi tutto nuovo per Udine.

Ecco il repertorio delle Operette e Vaudevilles della Compagnia:

Torino in Carnovale, Operetta in 2 atti, del M. Casiraghi.
I due Menestrelli, in 2 atti, del M. Bertaggia.
Le Amazzoni, in 2 atti di Suppè.
La figlia di Madama Angot, in 3 atti di Lecocq.
La partenza dei Coscritti, in 2 atti di Casiraghi.
Un Milanese in Mare, Vaudeville in 1 atto id.
L'ultimo giorno di Carnovale, Operetta in 2 atti, del M. Casiraghi.
Il Caporale e la Serva, Vaudeville in 1 atto id.
Il Mancomio musicale, Operetta in 2 atti id.
Il Matrimonio d'uno Speziale, Vaudeville in 1 atto, del M. Casiraghi.
Bagolamento-Fotoscultura, Operetta in 1 atto, del M. Casiraghi.
Una sposa per due milioni, in 1 atto, di Casiraghi.
Il sig. Bombardino, Vaudeville in 1 atto id.

Prezzi: Biglietto d'ingresso c. 80, pei sotto ufficiali e piccoli ragazzi c. 40, al Loggione c. 30, Poltroncina distinta in Platea l. 1, posto distinto in Platea ed in seconda Loggia c. 40, un Palco l. 4. — Abbonamento d'ingresso per n. 12 rappresentazioni indistintamente l. 5, alla Poltroncina a bracciuoli per id. l. 7, alle Sedie in Platea e seconda Loggia per id. l. 3.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro da apposito incaricato nei giorni 14, 15, 16 aprile dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Domenica 17 corr. avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatro Nazionale. Il Marionettista Reccardini ci prega di annunciare che in occasione delle Feste di Pasqua e della Fiera di S. Giorgio, darà ancora qualche rappresentazione, nulla omettendo onde meritarsi, come per il passato, compatimento e compenso.

Minaccie ed arresto. Il 6 corr. in Tramonti di Sotto certo C. L. si introduceva arbitrariamente con atti minacciosi nella sala delle pubbliche udienze di quel Comune durante la seduta, ed invitato dal presidente ad uscire, avendo opposto resistenza, per ordine di quel Sindaco venne fatto arrestare.

Contravvenzioni. Anche ieri vennero constatate quattro contravvenzioni agli affittacamere ammobigliate senza licenza.

Carbonchio. In seguito ad un nuovo caso di Carbonchio in Talmassons vennero presi provvedimenti severi di polizia sanitaria. Il sinistro avvenne in una stalla colonica del cav. F. R., stalla che venne sequestrata a tempo indeterminato, come pure venne sequestrato un altro bovino che convisse con quello che ebbe a soccombere per la grave malattia.

Elenco delle novità letterarie pervenute alla Libreria di Paolo Gambierasi.

Bertini, Storia della filosofia moderna vol. I°	L. 2.—
De Marchi, Poesie	» 3.—
De Martino, Dell'ingerenza dello Stato nei fatti economici	» 2.50
Ferri, I nuovi orizzonti del diritto e della procedura penale	» 2.—
Fontana, Parigi, nuove poesie e Ellenia moderna	» 3.—
Garelli della Morea, Principii di economia politica, con un' appendice nella questione sociale	» 8.—
Gilli, La prospettiva dei piani inclinati e dei corpi liberi nello spazio ecc.	» 25.—
Graf, La leggenda dell'amore	» 1.—
Jacolliot, sulle rive del Gange e del Brahmaputra	» 1.50
Jacolliot, Viaggio alla città dei morti ecc.	» 2.—
Lescona, Dell'infelicità negli animali	» 1.—
Palmulli, Guida per le Esposizioni di ultima volontà in materia di legati ecc.	» 1.—
Scotti, Manuale popolare forestale	» 1.—
Selmi, sulle ptomaine od alcaloidi cadaverici	» 4.—

Quest'oggi, alle ore cinque e mezza ant., nell'età d'anni 81, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere munito dei conforti religiosi

l'avvocato **Giovanni de Nardo.**

La vedova, i figli, la figlia, il genero ed i fratelli adempiono al mesto incarico di darne l'annuncio ai parenti, ai colleghi ed agli amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 15 corr. alle ore 4 1/2 pom. partendo dalla casa Via dei Teatri N. 17.

Udine, 14 aprile 1881.

FATTI VARII

Venezia-Casamicciola. Si è formato a Venezia un Comitato per venire al soccorso di Casamicciola colla pubblicazione di uno dei soliti giornali *unici*. Il Comitato è composto dai signori: Cav. Giacinto Gallina, Prof. P. G. Molmenti, Amilcare Barriera, Giuliano Vitolini, Luigi Bortolotto, Cav. Vittorio Salmini, Comm. Paolo Fambri.

La sede del Comitato è presso il sig. Giuliano Voltolini, Venezia, S. Lio Calle Tasca, 5407 II p.

Alla colloborazione di questo giornale, che uscirà entro la prima quindicina d'aprile, concorreranno le migliori notabilità letterarie ed artistiche d'Italia.

Tutti vorranno possedere adunque questo saggio artistico-letterario che per giunta è un atto di beneficenza. I nostri lettori potranno contribuirvi conservandolo ed arricchendo la loro raccolta.

Prestito Bari. Quarantottesima estrazione del Prestito a Premi di Bari avvenuta il 10 aprile:

Serie 879	N. 51	vince	L. 25,000
» 575	» 46	»	» 3,000
» 610	» 15	»	» 1,500

Esami d'avvocato. Per gli esami teorici-pratici di avvocati vennero prefissi i giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 7 Maggio p. v., ore 9 ant. Le domande, corredate dai relativi documenti, dovranno prodursi alla Cancelleria della Corte d'Appello di Venezia nel termine di legge.

Pei pensionati. A maggiore cautela nel pagamento delle pensioni ed altri assegni fissi, la Direzione generale del Fondo per il culto ha disposto che sia interamente mutato il modulo del certificato di vita, il quale sarà da quindi innanzi di colore giallo anzichè verde, e dovrà contenenere in più l'indicazione del cognome e nome del padre e della madre del pensionato od assegnatario, della sua attuale residenza durante il trimestre, e della dichiarazione ch'egli ha o non ha ufficio retribuito a carico del Comune, od ha o non ha altro beneficio od assegno personale per esercizio di culto. Quando sorga dubbio sulla data della nascita o sulla paternità del pensionato, si lascia facoltà ai sindaci d'esigere la fede di nascita.

La cremazione dei cadaveri. Dietro parere del Consiglio di Stato, il ministro dell'interno stabilì la massima seguente riguardo alla cremazione dei cadaveri: Le ceneri dei cadaveri devono essere conservate nei cimiteri e nei luoghi destinati alle sepolture; un particolare non può essere autorizzato a ritirarle ed a conservarle presso di lui.

Buoni del Tesoro. L'onorevole ministro delle finanze ha testè stabilito che per ora, e fino a contraria disposizione, le Tesorerie non abbiano ad accettare versamenti per acquisto di Buoni del Tesoro con scadenza da 10 a 12 mesi, rimanendo così per il momento escluso l'impiego in Buoni del Tesoro all'interesse del 4 per cento all'anno. Da una tale disposizione però rimangono eccettuate le operazioni per le rinnuovazioni di Buoni del Tesoro per le quali nulla è innovato.

Una proibizione. Al *Journal des Débats* scrivono da Sciaffusa, in Isvizzera, che il Consiglio comunale di Unterhallen ha pubblicato un decreto col quale proibisce assolutamente ai giovani che hanno meno di quindici anni di fumare, sia nei luoghi pubblici che in casa loro, e proibisce pure loro di frequentare gli alberghi a meno che siano accompagnati.

Scoperta d'una città. Vien riferito che il signor Hormuzd Rassam, il quale prosegue per conto del Museo britannico le ricerche archeologiche a Ninive e Babilonia, abbia scoperta una nuova ed antica città babilonese a breve distanza da Bagdad sull'antico canale chiamato *Nahr Malka* o Fiume Regio. Sappiamo che detto signor Rassam ha già disseppellito una ricca collezione di iscrizioni, così in caratteri cuneiformi come in ieratici.

Donne studiose. Leggiamo nel *Nuovo Tempo* di Pietroburgo che una medichessa, la signora Tarnovsky, fu testè eletta socia della Società dei medici psichiatri di Pietroburgo. La Signora Tarnovsky, che terminò i suoi studi seguendo i corsi di medicina per le donne istituiti a Pietroburgo, è la prima signora che sia stata chiamata a fare parte della Società di medici psichiatri di Pietroburgo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ancora un poco che i giornali continuino a pubblicare documenti diplomatici confidenziali, e si finirà col non sapere affatto quale atteggiamento assumerà l'Inghilterra nel caso la Francia volesse, per castigare i Komiri, mettere il Bey di Tunisi sotto la sua dipendenza. In attesa di qualche fatto che chiarisca l'equivoco derivante dalla pubblicazione di documenti dai quali la politica dell'Inghilterra apparisce, in tale questione, contraddittoria, prendiamo atto intanto

delle dichiarazioni rassicuranti del console francese a Tunisi, dichiarazioni che tendono a stabilire come la Francia non miri in alcun modo a ledere l'indipendenza di quel Bey, e che giova sperare sieno confermate dai fatti.

Un dispaccio da Atene al *Diritto* dice che la risposta della Grecia alle Potenze implica l'accettazione della soluzione da esse proposta. La frase non precisa in che termini l'accettazione sia fatta. D'altra parte il *Corr. Bureau* ha un dispaccio da Atene dal quale apparisce che le disposizioni del governo greco sono ben diverse da quelle che il dispaccio del *Diritto* gli suppone. Fino ad oggi pertanto non si può dire con sicurezza a qual partito quel governo finirà coll'appigliarsi.

— Roma 13, ore 12 p. La crisi perdura, malgrado l'annunzio della conciliazione definitiva di tutti i capi della Sinistra. Le difficoltà presenti dipendono principalmente dal rifiuto di Cairoli di entrare nel nuovo Gabinetto come presidente. Tutti gli altri entrerebbero: Depretis interno e *interim* affari esteri, Crispi senza portafoglio, Zanardelli giustizia, Nicotera commercio e *interim* marina. Le altre difficoltà riguarderebbero la distribuzione dei portafogli. Baccarini avrebbe sollevate obbiezioni per causa dell'ingresso di Zanardelli. Cairoli vorrebbe che il nuovo Ministero si contentasse della promessa del suo appoggio. Alcuni credono che in giornata Depretis comunicherà alla Corona la lista del Gabinetto.

— Roma 13, ore 3.10 p. Le nuove insistenze presso Cairoli non valsero a rimuoverlo dal rifiuto di entrare nel nuovo Gabinetto. Zanardelli dichiara di non accettare senza di lui. Altre difficoltà insorsero fra Depretis e Crispi. La conciliazione minaccia di andare a rotoli. La situazione è grave. Sella è sempre a Roma. *(G. di Ven).*

— Roma 13, ore 10 p. L'on. Depretis rifiuta recisamente di entrare nel nuovo ministero qualora l'on. Cairoli persista a non voler farne parte.

Stassera si farà un ultimo tentativo presso l'on. Depretis per indurlo ad accettare. Ma si hanno pochissime speranze di riuscita. E' probabile che l'on. Depretis si rechi domani al Quirinale per dichiarare al Re che egli rinuncia al mandato officioso affidatogli.

Corre voce stassera, che il Re darà lo stesso mandato, già conferito al Depretis, agli onor. Crispi e Nicotera, perchè formino una nuova amministrazione. Non riuscendo neanche questi due onorevoli a stabilire la conciliazione, il Re chiamerebbe Sella.

Oggi l'on. Depretis conferì con S. M. il Re. Fu pure oggi chiamato dal Re al Quirinale l'on. Farini. *(Adriatico).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. La Camera s'è aggiornata al 12 maggio.

Roma 13. Il Re ricevette Schuvaloff che gli recò l'annunzio dell'ascensione al trono di Alessandro III.

Il *Diritto* ha questo dispaccio da Tunisi 12: La Porta spedì al Bey, in risposta al suo telegramma, un dispaccio contenente l'approvazione dei provvedimenti presi per ristabilire l'ordine alla frontiera e far sì che la tranquillità non sia più turbata al confine.

Credesi che le operazioni militari comincieranno soltanto fra qualche giorno.

Lo stesso giornale ha questo dispaccio d'Atene 13: La Grecia ha risposto alla Nota collettiva del 7 corrente. La risposta implica l'accettazione della soluzione proposta dalle potenze.

Tunisi 13. Oggi alle ore 4 i consoli si riuniscono al consolato di Francia.

Vienna 12 (sera). L'Albania del Nord è insorta. Quindicimila albanesi marciano contro Dervisch pascià su Scutari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. Ecco il testo del dispaccio, pubblicato dall'*Opinione*, di Salisbury a Wood, console inglese a Tunisi in data del 19 ottobre 1878:

Appena ricevuto il vostro dispaccio dell'8 ottobre fu sottoposto alla Regina e devo rispondervi che il governo di Sua Maestà è lieto di sapere che l'animo del Bey è tranquillo per essere favorito dal governo di Sua Maestà circa un supposto progetto del governo francese per l'annessione di Tunisi.

Dai timori che, secondo le vostre informazioni, preoccuparono recentemente la mente di lui non potrebbero nascere che guai. Voi dovreste profittare di ogni occasione favorevole per indurlo a togliersi dall'animo ogni apprensione che la Francia e l'Italia abbiano intenzioni sinistre.

E' suo interesse vivere in pace con esse ed evitare di porgere all'una o all'altra di queste potenze motivi legittimi di lagnanze. Se una tale politica sarà accuratamente osservata e se Sua Altezza si governerà con costante cura pel benessere dei suoi sudditi non havvi ragione per credere che le potenze vicine formeranno alcun disegno incompatibile colla sua sicurezza.— Firmato Salisbury.

Parigi 13. Le notizie di Tunisi confermano che Roustan assicurò il Bey delle disposizioni benevoli della Francia. Smentì le voci di annessione o detronizzazione. Credesi che Roustan abbia insistito, pure, affinchè si definiscano le difficoltà pendenti, e invitato il Bey a dare garanzie per l'esecuzione delle convenzioni, affinchè gli interessi nazionali francesi non si lascino più in balia dei ministri. Roustan rinnovò il desiderio della Francia di vedere che le truppe tunisine cooperino alla spedizione contro i krumiri. Ignorasi ancora la risposta del Bey.

Parigi 13. Il *Journal Officiel* annunzia: Magnin, Denormandie, Dumas, e Cernuschi sono i delegati francesi alla conferenza monetaria.

Scio 12. La violenta scossa dell'11 aprile compì la rovina dell'isola.

Londra 13. Beaconsfield è debolissimo e desta apprensione.

Goschen tornerà in Inghilterra alla fine di aprile; Dufferin lo surrogherà. Paget andrà a Pietroburgo, Layard a Roma.

Lo *Standard* dice: La fortezza più vicina a Merw fu sorpresa da turcomanni che massacrarono tutta la guarnigione russa.

Budapest 13. In tutta la regione superiore percorsa dal fiume Tibisco viene segnalato un decrescimento notevole delle acque. A Szeghedino la situazione è sempre la stessa; i timori di un pericolo sono svaniti.

Zagabria 13. Ieri mattina venne avvertita una nuova scossa di terremoto. Presso Visoka la scossa fu violentissima.

Dicesi che venendo attribuiti gl'incendi di Liezen e Rottenmann all'opera criminosa d'una banda d'incendiari, verrebbe proclamato in quella provincia il giudizio statario.

Berlino 13. L'emigrazione per l'America va prendendo proporzioni straordinarie. Le stazioni ferroviarie sono affollate di famiglie d'emigranti.

Bucarest 13. La costituzione del gabinetto incontra gravi difficoltà. La commissione di 120 cannoni Krupp e le 20,000 bombe commesse dal governo venne effettuata dal fornitore e furono deposte nell'arsenale.

Scio 13. Dagli ultimi rilievi fattisi, risulta esservi stati, in tutta l'isola, 7000 morti e 10,000 feriti. Il paese di Nevita, fra i più colpiti, ebbe 1200 vittime. La scossa di lunedì avrebbe prodotto l'abbassamento di un metro dell'isola. La popolazione emigra in massa.

Roma 13. Qualora le trattative colla Russia prendessero un andamento favorevole, il riconoscimento dei nuovi vescovi in Russia avverrebbe nel Concistoro di giugno.

Atene 13. Il governo greco risponderà indubbiamente domani alla Nota delle Potenze del 7 corrente. A quanto si dice, la risposta sosterrà i diritti di tutti i fratelli greci, e farà vedere che la nuova linea non tiene conto alcuno dei diritti acquisiti mediante il trattato di Berlino e i deliberati della Conferenza. Non potere il governo greco aderire alla nuova linea di confine, essendo essa del tutto arbitraria, e non offrendo alla Grecia alcun sicuro confine, specialmente verso l'Epiro. Il governo proverà indi che la nuova regolazione della questione greca, che, per mantenere la pace, fu sostituita ai deliberanti della Conferenza di Berlino, non potrebbe in alcun modo assicurare la pace, dacchè le Potenze non potrebbero garantire la presa di possesso, in breve tempo, dei territori ceduti, senza spargimento di sangue.

Pietroburgo 13. Il ministro dell'interno impartì al *Golos* una seconda, e al *Samstvo*, che si pubblica in Mosca, una prima ammonizione.

Il governo ha pubblicato quanto segue: Dopo la catastrofe del 13 marzo, comparvero in alcuni giornali degli accenni su possibili relazioni, nella fabbricazione di materiali esplodenti, col laboratorio esistente nel palazzo della defunta granduchessa Maria Nikolajewna. Di questi accenni si tenne conto a suo tempo, ma si manifestarono completamente infondati. Il laboratorio in discorso fu costruito, nel 1840, dal duca Massimiliano di Leuchtenberg, per studi chimici, e fu sempre sotto la speciale sorveglianza della fidata servitù del duca Nicolò Maximilianovic Leuchtenberg.

Belgrado 13. La Skupcina accolse ad unanimità, con acclamazione, il prestito Bontoux, destinato ad estinguere i debiti interni dello Stato.

Roma 13. Il *Pop. Romano* dice che le riscossioni dello Stato dei cespiti delle dogane, della tassa sugli affari, dei sali ed altro, superano di venti milioni durante il primo trimestre 1881 quelle del primo trimestre 1880.

Napoli 13. E' giunto Barbolani dal Giappone.

Berlino 13. Il principe Guglielmo e la sua sposa assisteranno a Vienna al matrimonio del principe Rodolfo.

Parigi 13. Hassi da Tunisi che la sicurezza degli europei finora non è minacciata.

Atene 13. La Grecia accetta le proposte delle potenze, purchè assicurino la presa di possesso dei territori ceduti, e raccomanda all'equità delle potenze le popolazioni greche lasciate sotto la Turchia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso 12 aprile.* I frumenti conservano la stessa posizione della settimana scorsa, cioè fiacchi e senza compratori, essendo tutt'ora i maggiori consumatori, salvo qualche rara eccezione, provvisti per qualche tempo. I granoni valgono lo stesso, e difficile riesce trovare a collocarvi qualche partita. Avena fiacca, così pure i risi in ispecialità che vengono offerti a tutte le condizioni senza trovare compratori.

Olii. *Napoli 12 aprile.* Mercato dell'olio, Gallipoli per contanti 86.26, pel 10 maggio 86.55, pel 10 agosto 87.85. Consegne future 91.89. Gioia per contanti 80.66, pel 10 maggio 80.91, pel 10 agosto 81.96. Consegna future 86.29.

Petrolio. *Trieste, 13 aprile.* Fermissimo il pronto. Venduti 1500 barili pronti a f. 11, restando la roba a magazzino in pretesa di f. 11 1[4. Qualche domanda per spedizioni, ma i compratori non vogliono pagare i prezzi che si domandano.

Canape. *Bologna, 10 aprile.* Ridotti a non molta roba, i detentori si atteggiano a resistenza. Il consumo ne richiede ancora, e non pare improbabile che il tessile migliori più innanzi, od alla peggio mantenga la posizione attuale. Di una partitona colossale dicevasi ieri che una prima offerta fosse stata di l. 96.75 il quintale; naturalmente, come è un gran lotto, c'è un po' di tutte le qualità, con prevalenza di buono.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.75 a 92.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 89.58 a 89.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.50 a 125.50 Francia, 3 1[2 da 101.75 a 102.—; Londra; 3, da 25.75 a 25.75; Svizzera, 4 1[2, da 101.80 a 101.60, Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.53; Bancanote austriache da 219.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 13 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.07; id. 5 0[0, 120.53; — Italiano 5 0[0; 89.50 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. - Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 100 11[16; Lotti 14.52.

VIENNA 13 aprile

Mobiliare 301.25; Lombarde 109.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 301.—; Az. Banca 823; Pezzi da 20 l. 9.34 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.20; Rendita aust. nuova 77.90.

TRIESTE 13 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [—	5.55 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.45 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 65 [—	45.75 [—

BERLINO 13 aprile

Austriache 522.50; Lombarde 192.— Mobiliare 522.— Rendita ital.. 89.—.

LONDRA 12 aprile

Cons. Inglese 100 11[16; a —.—; Rend. ital. 87 3[4 a —.— Spagn. 21 5[8 a —.— Rend. turca 13 3[4 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.